



ARCHIVIO FAMIGLIA BONOLA

Storia istituzionale e nota biografica

Il Fondo Famiglia Bonola comprende le carte della famiglia borgomanerese della madre di Achille Marazza, da generazioni proprietaria e residente nella villa dove oggi ha sede la Fondazione. Contiene anche carte della famiglia Marazza, imparentata coi Bonola grazie al matrimonio tra Adele e Ambrogio Marazza (1893). L'archivio conserva i fondi privati di singoli membri della famiglia, oltre alle serie di interesse generale che si sono arricchite nel tempo ad opera delle generazioni che si sono succedute. Si arricchisce inoltre di un archivio fotografico parzialmente inventariato con un centinaio di fotografie databili tra il 1890 al 1935.

Attraverso la consultazione delle fonti bibliografiche disponibili, sono state raccolte informazioni sui personaggi di spicco della famiglia, approfondite progressivamente grazie alla consultazione dei documenti inventariati. Si rimanda soprattutto alle pubblicazioni di Andrea Zanetta *Le origini di Achille Marazza* e Virginia Carini *Il nostro difficile Novecento*. È stato inoltre ricostruito l'albero genealogico dei Marazza e dei Bonola allo stato attuale delle ricerche.

I **Bonola** sono originari di Vacciago (Ameno), dove fin dal '500 commerciavano bachi da seta a Milano; nel Settecento un ceppo si era trasferito a Borgomanero, riadattando ad abitazione il loro antico deposito. Tra gli avi si ricordano Giorgio con il figlio Rocco, mercanti di merletti, vini e opere d'arte, e il figlio di quest'ultimo, Giorgio, pittore di discreta fama. In epoche più recenti, Girolamo Bonola si distinse nell'insurrezione di Pavia del 1848 contro gli austriaci e fece poi parte del Governo Provvisorio di Lombardia. Con la luinese Isabella **Ferrario** di Marcello ebbe quattro figli: Giulio, Maria Anna, Maria Caterina (Rina) e Adele, la mamma di Achille Marazza. Il matrimonio legò i Bonola alla famiglia dell'on. Carlo Menotti, marito della cognata Estella, costruttore a Roma dei palazzi della capitale umbertina.

Giulio Bonola Lorella fu certamente una figura di riferimento per il giovane Achille, rimasto orfano di padre a soli quattro anni. Avvocato, studioso e attivo nella politica locale, Giulio fu certamente un personaggio di spicco non solo a Borgomanero. Egli donò al Comune diversi terreni per costruire il macello pubblico e il foro boario, divenendo un esempio di munificenza nei confronti della comunità. La sua formazione iniziò nel collegio Mellerio-

Rosmini di Domodossola per proseguire in diverse università europee, dove conobbe economisti e giuristi illustri che ospitò spesso in Italia. Si dedicò alla politica attiva, candidandosi alle elezioni per l'Ossola (1895) dove si occupava di numerose iniziative legali a protezione delle comunità alpine, e dove fu protagonista delle spedizioni per la traversata della cresta Nord-NordEst del Monte Rosa (Cresta di Santa Caterina). Durante il fascismo, cui si oppose fermamente, si ritirò da Roma e Milano a Borgomanero per dedicarsi a numerosi studi storici e letterari. In archivio rimangono tracce delle sue elaborate ricerche, che quasi mai giungevano a pubblicazione per la sua continua insoddisfazione su contenuto e forma. Tra le importanti eccezioni ebbero successo i suoi contributi sull'inaugurazione della ferrovia del Sempione, e la pubblicazione del carteggio Manzoni-Rosmini da lui curata.

La sorella Maria Anna, che lo Zanetta riferisce legata al sen Filippo Mariotti, si dedicò alla famiglia e non si sposò mai. Viene ricordata come persona affascinante e di acuta conversazione. Rina si trasferì a Cressa dopo il matrimonio con il notaio Ignazio Meda, da cui ebbe tre figli: il radiologo Giulio, il giudice Giorgio che divenne Primo Presidente della Corte d'Appello di Milano, e Luisa detta Mimi. Adele Bonola conobbe il marito Ambrogio Marazza durante le sue frequenti visite a Borgomanero ospite del fratello Giulio. Le nozze furono celebrate il 25 ottobre 1893 e la coppia prese residenza a Milano, nell'abitazione in Via Cusani 4 che lo stesso Achille Marazza elesse a suo domicilio e ufficio legale. Ebbero due figli, Achille e Girolamo detto Gino, anch'egli avvocato e residente a Pallanza con la moglie Teresa Zerboni e le figlie Anna, Maria, Isabella e Paola.

La ricostruzione dell'albero genealogico effettuata grazie ai documenti rinvenuti in archivio, hanno rivelato il legame di parentela tra i Bonola e i Molli di Torino, di cui la Fondazione conserva diversi e importanti Fondi. Fu Ester Bonola, figlia di Antonio e Augusta Durio, a sposare nel 1913 Piero Molli Boffa.

La famiglia **Marazza**, originaria di Fobello in Valsesia, risiedeva già da inizio Ottocento a Sesto S. Giovanni e si distingueva per l'impegno civile. Ebbe esponenti nei moti risorgimentali del 1821 e 1848, e un Giovanni Marazza si distinse durante le Cinque Giornate di Milano. L'ingegnere Ettore Marazza lavorò alla progettazione delle ferrovie lombarde. Le carte hanno rivelato un legame di parentela tra i Marazza e la famiglia Mojana.

L'avvocato Ambrogio Marazza, nato nel 1866 dal ragioniere Giovanni Achille (sindaco di Sesto nel 1867) e Giuseppina Girotti di Carlo, coltivò un grande interesse per l'arte,

collezionando documentazioni fotografiche di pittori dal XIV al XVIII sec. su cui scrisse diversi contributi anche per la “Rassegna d’Arte” curata dall’Archivio Storico dell’Arte di Domenico Gnoli. *I cenacoli di Gaudenzio Ferrari* ebbe notevole risonanza e fu elogiato dalla critica. Purtroppo Ambrogio morì a soli 28 anni causa di un incidente con un tramvai milanese. Dei suoi fratelli Santina, Carlo, e don Luigi, quest’ultimo si distinse come grande predicatore e celebrò tra l’altro il matrimonio di Ambrogio e il battesimo del nipote Achille, prima di rinunciare ai voti e sposarsi a Genova.